Anno VIII N. 74 Udine, Giovedì e Venerdì 2-3 Aprile 1885. Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero:	anno	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La confisca delle terre — I ricchi in Italia I fautori del socialismo

Fra i discorsi più interessanti pronunciati a Montecitorio quando vi si discuteva la quistione agraria è, a noi pare, quello dell'on. Ruggiero Bonghi.

L'on. Bonghi, all'usanza sua, fece un lungo discorso, che ha richiamato la nostra attenzione dove si parla della voracità del fisco italiano. L'argomento è vecchio; ma merita essere riferito per la precisione dei termini onde venne esposto — Il Bonghi legge uno specchietto presentato all'Esposizione di Torino sulle imposte che si pagano nella provincia di Treviso, dal quale risulta che in quella provincia vi hanno dei beni stabili che pagano in complesso per imposte il 65 per cento del reddito netto. Ciò premesso disse il Bonghi:

" Ora io domando se in questa Camera v'è chi proporrebbe o sosterrebbe la nazionalizzazione della terra. Ma poniamo che ci sia — Se il governo fosse proprietario delle terre della provincia di Treviso, io vorrei sapere se questo governo diventato proprietario spenderebbe per coltivare queste sue terre, per riscuoterne una entrata più o meno di quella che oggi lascia ai proprietari delle terre stesse. Siamo adunque in alcune provincie del regno a questa condizione: che quando i proprietari fossero espropriati ed il governo amministrasse per sè quelle terre, esso non si vantaggerebbe e non avrebbe da questa proprietà maggior frutto di quello che ha dalle imposte. "

Così disse il Bonghi a proposito della provincia di Treviso; e lo stesso potrebbe ripetersi anche per altre provincie del Regno d'Italia, se coloro che le rappresentano curassero seriamente gl'interessi dei loro amministrati. Onde possiamo conchiudere che il socialismo è già bello e compiuto in Italia: il governo è il vero padrone delle terre, e se ne le espropria è perchè ci perderebbe.

In uno degli ultimi articoli accennammo a un manifesto dei comunisti italiani nel quale si parlava della divisione della proprietà. Il manifesto portava con meraviglia anche le firme di due deputati. Ma il Bonghi ci spaventa allorchè ci dice che i socialisti abbondano nella Camera. Eccone le parole: " Signori c'è un pregiudizio, ed è che qui, quando si parla di proprietari, si crede parlare di gente ricca, mentre, o signori, in parecchie provincie del regno, per nove decimi si tratta di gente povera e per un decimo appena agiata e per una parte, una piccolissima parte, appena ricca. "

Ora il Bonghi con la lunga pratica che ha delle cose italiane riducendo ai veri termini questa strombazzata ricchezza si domanda:

" Che cosa sono i ricchi? Sono, voi dite, quelli che godono. Ebbene, ammettiamo pure che debba definirsi così il ricco; è una definizione falsa, pure non la discuto. Ma è una dura legge, o signori, ma è legge fatta da Dio, ed imposta all'umana società questa, che, senza persone che godono, alcuni usi di essa società, alcune arti, nelle quali più si manifesta l'eccellenza dell'ingegno e dell'animo, alcune squisitezze civili che fanno meno amara la vita ed elevano ed innalzano le plebi stesse, perirebbero.

" Ci sono società nelle quali non vi sono ricchi, forse; credo che sono assai poche; ebbene, vorreste viverci, o signori? Da una parte, le grandi ricchezze, delle quali possono alcune persone disporre, sono pure un elemento di potenza di una nazione. Non vi ha nazione civile che sia oggi potente, e in cui ricchi non esistano. E d'altra parte poi, a che serve lo sdegnarsi contro essi? Dio mio! non vedete che una legge fatale accumula la ricchezza, e che più la società si sviluppa, più diventa varia, moltiplice nelle sue funzioni, nei suoi ardimenti, nella sua capacità di soddisfazione ai fini umani, più alcuni diventano ricchi in essa, enormemente ricchi?

" Ed aggiungete: l'accumularsi della ricchezza in alcuni è maggiore nelle società democratiche, che pure non riescono a far più contente e tranquille le plebi..... Ma lasciamo stare: è discorso vano. Pur troppo l'Italia non ha cotesti ricchi immaginati e invidiati non già dai poveri, ma da coloro che vorrebbero giungere a quella mediocre ricchezza a cui pochi riescono ad ascendere od a mantenersi in questo non ricco paese nostro. "

Abbiamo voluto riferire questi giudizi del Bonghi, perchè oggi si cospira per la guerra sociale, aizzando le plebi contro i ricchi; senza badare che i bisogni son relativi, e poi il superfluo dei ricchi nella economia cristiana diviene il necessario dei poveri. Però vorremmo ricordare al filosofo e prof. Bonghi che la madre del socialismo è la rivoluzione, e non tanto nei suoi principii politici, quanto per la sua miscredenza. Il proletario dice: *i ricchi sono quelli che godono*, e, poichè nel paradiso si gode, ed il paradiso sta nella vita presente, anche io voglio avervi la mia parte. Posto il libero pensiero, noi non sapremmo che rispondere a chi così la ragionasse — Laonde è da conchiudere che il socialismo ha i suoi grandi protettori e fautori, più che nel Parlamento, sulle cattedre delle Università, nelle scuole dalle quali s'insegna l'ateismo — che nel codice radicale è un articolo che precede il comunismo.

IL P. LUDOVICO DA CASORIA

Abbiamo già annunziato la morte del Padre Ludovico da Casoria, che tutta Italia conosceva ed ammirava come padre degli orfani e dei poveri. Intorno all'illustre Francescano, che co' suoi esempi e colle sue opere tanto glorificò la Chiesa di Gesù Cristo, scrive così la *Discussione* di Napoli del 30 marzo:

" Il P. Ludovico, fra gli umili frati di S. Francesco, fu operaio assiduo, perseverante, instancabile nel seguire le regole additate alla cristianità dal gran Serafico d'Assisi, in opere caritatevoli ed ardimentose nel concetto per chi, come il P. Ludovico, non potea disporre di un soldo, ma di facile riuscita per lui, che ebbe costante fede nella Provvidenza; sicchè centinaia di migliaia di lire a soldo a soldo ha raccolto in tanti anni; spendendo tutto nel fondare Case ed Istituzioni per i moretti, per gli orfani, per gli artigianelli, per i vecchi marinai impotenti al lavoro, nell'Ospizio pei forestieri, presso il così detto *Deserto* appo Sorrento, e nell'Ospedale marino per curare le scrofole a Posilippo. Ed ultimamente, pel Centenario di S. Francesco, ergevagli presso detto Ospedale, nell'amena e ridente via di Posilippo, un monumento artistico in marmo, degno del genio di lui che lo ispirò e dello esimio scultore, cav. Stanislao Lista, che lo eseguì.

" Per enumerare le tante e tante altre opere di carità istituite dal Padre Ludovico e per ricordare la sua vita di missionario in Africa, non basta un breve cenno, ma vi occorre un grosso volume, che certo non si farà molto aspettare da parte di tanti illustri che furono sinceri e riverenti ammiratori di un uomo che tanto bene seppe fare ai poverelli. Il P. Ludovico, non tanto per gli anni quanto per la costanza nel lavoro a pro della carità, avea logorato la sua salute: negli scorsi anni soffrì mortali malattie, dalle quali Iddio lo volle salvo perchè potesse, forse, dargli tempo ad iniziare altri nella continuazione delle tante opere di beneficenza da esso fondate.

" E noi, fidenti nel Signore, confidiamo che non mancherà altro caritatevole uomo che, accettando il grave peso della eredità di migliaia di poveri, sappia ispirarsi agli stessi mezzi del P. Ludovico, per dar loro da vivere e procurar lavoro.

" Il P. Ludovico è morto nell'Ospizio dei vecchi, a Posillipo, presso Frisio, là ove è l'Ospedale marino ed il monumento a San Francesco; ed in quella umile cella ieri, per ben quattro ore, ebbe la consolazione di vedere presso il suo letto l'angelo della Chiesa napoletana, l'altro apostolo di carità, l'eminentissimo nostro cardinale arcivescovo Sanfelice, che con dolci e sante parole lo confortava, accettando dalle stesse mani dell'Eminentissimo Porporato spesso spesso le medele ed il latte perchè sopportasse la malattia, che, a gi-

---

1 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La prima cateratta del Nilo

Note di viaggio di C. Carlo Galateri.

Assouan, la Syene degli antichi, segna l'estremo limite dell'Egitto. Questa piccola città tiene le chiavi della prima cateratta, come l'indica il suo nome arabo *Sounn* (quella che dà accesso); essa apre o chiude le porte della Nubia, e, sentinella avanzata, monta la guardia da lunghi secoli alle frontiere meridionali del paese dei Faraoni. E' qui che, in tutti i tempi, si è arrestata la civilizzazione, il cui corso ascendente in senso contrario del Nilo, si trova bruscamente fermato dall'ultima muraglia di roccie e di scogli, che, dai grandi laghi al mare, contrariano dieci volte l'onda maestosa del fiume.

A misura che uno s'avvicina alla Nubia, il paesaggio cambia e prende un aspetto arido e selvaggio. Non sono più quelle ricche vallate coperte di messi e che s'estendono lontano lontano fino al pendio dei monti arabici od alle alture della Libia, non sono più quelle rive verdeggianti, ombreggiate dai palmizi i cui rami si stendono in graziosi parasoli. Il Nilo non spiega più l'ampiezza della sua massa d'acqua, ma il suo corso serpeggia incessato fra roccie denudate; le due catene di montagne si riserrano e vengono a bagnare i loro ardenti piedi nelle fresche acque del fiume. Tutto al più di tanto in tanto appare qualche lembo di terreno dove vegeta una magra verdura disseccata dagli ardori di un torrido sole. Le sabbie, come torrenti discendono fino al Nilo e disputano ai disgraziati *fellah* (1) quel poco di coltivabile che rimane. La palma a datteri diventa rara, ed il suo rado fogliame le dà un aspetto triste e malinconico. La natura stessa non ha più lo stesso colore, alla tinta grigiastra della pietra succede il nero delle roccie granitiche.

Ecco un branco di avoltoi che si precipitano sopra un isolotto: l'uno di essi, le ali spiegate, stringe fra gli artigli qualche preda che dilania coll'insanguinato rostro: ma tosto sazio, l'uccello riprende il volo, lasciando ad un altro la sua parte al crudele festino. Sopra un banco di sabbia, un coccodrillo, beatamente coricato al sole, fa mostra delle sue squame rugose e verdastre: spaventato dal rumore d'una *Aabanieh* (2) corre alla sponda, si tuffa nell'acqua ed emerge la ripugnante testa per qualche istante fuori del fiume. Le sponde sono quasi deserte: qualche volta fra un gruppo di palme si scuopre un *ouadi* (3) formato da qualche miserabile costruzione in fango.

Gli abitanti poveramente coperti, dai lineamenti duri e grossolani, non hanno più quell'eleganza di corporatura che distingue sopratutto il tipo egiziano. Alla vista degli stranieri, le donne brutte e sgraziate, si cuoprono il viso con un lembo della loro sottana azzurra, e gli uomini avvolti in un gran *bouruous* bigio colla fierezza di un console romano coperto dalla toga, gettano su chi passa uno sguardo pieno di albagia. Queste popolazioni, diffidenti degli Europei ed insofferenti di qualunque autorità, hanno mantenuto finora quasi intatta la loro indipendenza.

Il fiume, nei dintorni di Assouan, è cosparso di vaste roccie a fior d'acqua: allorchè la notte stende le sue ombre sul Nilo si direbbe che esse sono dei mostri marini in attesa d'una preda; l'imaginazione, che nei paesi d'Oriente batte spesso la campagna si riporta al di là dei tempi faraonici, alle epoche antidiluviane, allorchè la terra era popolata di esseri giganteschi, di mastodonti, di plessiosauri, d'itiosauri, ecc.

L'arrivo ad Assouan produce un effetto bizzarro. Il Nilo, a causa di una curva, pare che si chiuda dietro la barca: davanti si rizza l'alta barriera di roccie contro cui le onde vengono ad infrangersi; pare di navigare sopra un lago. Sulla riva giace, arsa dal sole tropicale, la piccola città, dalle case grigie, e che è dominata dalla alta torre del suo bianco minareto; dei boschetti di gaggie, di palme, di sicomore, di papiri la circondano formandole una graziosa cintura.

A causa della sua situazione all'entrata dell'Etiopia, Assouan ha rappresentato nell'antichità una parte importante, respingendo le invasioni dei Kouck e delle popolazioni barbare dell'Etiopia. Fortificata dai Faraoni, fu dai Romani considerata una delle principali città di frontiera dell'impero. Strabone la visitò, e Giovenale vi fu esigliato per ordine di Domiziano col titolo di Prefetto delle legioni degli ultimi limiti del mondo allora conosciuto. Il poeta romano, è noto, come egli si annoiasse grandemente sui confini della zona torrida e come se ne sia vendicato su gli Egiziani mettendo in ridicolo le loro superstizioni ed il loro culto grossolano per gli animali.

Sotto i Ptolomei gli astronomi avevano creduto che Syene (Assouan) era situata al tropico stesso perchè al solstizio d'estate il famoso *pozzo senza ombra* era illuminato verticalmente: ed è perciò che avevano conchiuso che il sole era allo *zenit* della città. Osservazioni moderne hanno permesso di rettificare l'errore, e si sa di certo ora che la posizione di Assouan dista leggermente dal tropico del cancro.

Nei secoli remoti sotto i Faraoni dello *antico* Impero, la vigna copriva le alture circostanti, dalla quale si ricavava l'eccellente vino di Sofio, che il coppiere regio versava nella tazza d'oro di un Ptolomeo o di un Sesostri qualunque. La capitale di *nome* era situata nell'isola in faccia a Syene e chiamavasi Ab, cioè città dell'elefante e dell'avorio, ed è perciò che i Greci la appellavano Elefantina. Da lunghi secoli questa città è scomparsa e appena se ne scorge qualche traccia in mezzo all'esuberante vegetazione. Oggi giorno Elefantina è chiamata in arabo *Gezireh-el-Zaher* (isola fiorita) scintillante come uno smeraldo, coi suoi ricchi tappeti di verdura: quel vasto giardino merita certo il nome poetico con cui gli orientali lo chiamano.

Ad una breve distanza nella direzione del deserto, dei monticelli di sabbia, dorati dal sole e coronati di rovide, si profilano, come immense cupole, sull'azzurro raggiante del cielo. Infine in fondo, le montagne della Libia svolgono la catena delle loro aride roccie che il sole quando tramonta sembra coprire di un leggero e grazioso velo rosa.

Dalle barche, condotte da abili rematori, vanno e vengono sul Nilo senza curarsi degli scogli. Il contrasto dell'arido e della vegetazione, quel miscuglio di tinte vive ed opposte danno al paesaggio un aspetto gaio e severo nello stesso tempo, ma di un incanto particolare.

Ecco quello che mi colpì subito, allorchè montato coi miei compagni di viaggio sulla *dahabieh* (4) *Sipigh*, arrivavo presso Assouan, sei settimane dopo la mia partenza dal Cairo, ancora abbagliato dagli splendori di Abido, Denderah, Edfou e sopratutto dalle meraviglie di Tebe, i cui giganteschi avanzi formano l'assieme il più imponente ed il più maestoso di rovine che esistano al mondo.

La nostra barca gettò l'ancora in faccia di Assouan e noi discendemmo a terra per visitare il bazar.

(Continua).

(1) Governatore

(2) Massa d'acqua in posizione inclinata che scorre fra una cateratta e l'altra.

(3) Tempio egiziano.

(4) Barcone.

ganteschi passi progredendo, dovea spegnere a momenti una vita preziosa e cara!! Ed ora ai nostri lettori non domandiamo che una prece di requie per l'anima del santo e benefico vegliardo. „

Ollivier e il Concordato

Diamo alcuni brani dell' applaudito discorso pronunciato da Emilio Ollivier, l'antico Ministro dell' Impero a Parigi, nella sala di Alberto il Grande, e del quale molto si occupano a Parigi.

“ Quando il primo console venne a ristabilir l' ordine in una società messa a soqquadro, egli dovette naturalmente pensare a ristabilire il culto cattolico. Di qui il concordato.

“ Sventuratamente, invece di applicarlo lealmente, i governi successivi non hanno pensato che a confiscarlo a loro profitto.... Chi fu il primo a metter la mano sul concordato, se non colui, che doveva assicurare la reciproca indipendenza allo Stato e alla Chiesa? Napoleone I stesso. Col medesimo decreto egli promulga gli articoli organici, *più offensivi alla Chiesa che non la costituzione civile del clero, intaccando essi il dogma, e il più delicato dei dogmi quale è la predominanza del Papa sopra il Concilio, o del Concilio sul Papa, prescrivendo l' insegnamento della dichiarazione del 1872....*

« Dopo la rivoluzione lo Stato ha sempre cercato a dominare sopra la Chiesa....

“ E' una sventura. Qualunque sia la opinione che si abbia intorno alla separazione della Chiesa e dello Stato, la Chiesa deve rimanere indipendente nella sua sfera, e il trattamento dei ministri dei culti deve essere assicurato. Esso fa parte del debito della Francia, riconosciuto dall'Assemblea Costituente, e sotto un altro punto di vista deve essere pagato, come cioè necessario a un bisogno pubblico, il più elevato, e il più indispensabile.

“ Fra la separazione della Chiesa e dello stato, e la soppressione del fondo dei culti, che noi vediamo agitata nei programmi elettorali, la differenza è profonda. Il fondo dei culti è un debito nazionale, e se non lo fosse, sarebbe cionullameno un pubblico servizio.

Lo stato dà sovvenzioni all' *Opera* per assicurare ad una danzatrice un trattamento superiore a quello di un primo ministro; e il culto, che è fino nei più poveri paesi, una meraviglia ad un tempo ed un sollievo delle anime dei miserabili, non sarà un servizio pubblico? Il prete deve essere pagato per la stessa ragione che è pagato il magistrato e il soldato. Nella costituzione civile del clero, l' Arcivescovo di Parigi riceveva 50,000 franchi di trattamento. Oggi il Card. Guibert, che per la bellezza del linguaggio, la moderazione del carattere, la santità della vita è circondato dal pubblico rispetto, il Cardinal Guibert si vede mercanteggiare questi 50,000 franchi designati ai suoi predecessori dalla Costituente.

« Pretendete voi rimpiazzare la Chiesa e il Cattolicismo per fondare una Chiesa nazionale? Rammentatevi la vanità ridicola dei diversi tentativi dei rivoluzionari: il Culto dell' Essere Supremo, il nuovo Cristianesimo di Saint-Simon, l'immortalità soggettiva di Augusto Comte, e infine lo stato scientifico di Littrè, questo santo laico

“ La Religione è indistruttibile; giammai saranno popoli senza Religione, perchè la Religione vivrà quanto il dolore, perchè essa sola dà all' uomo che soffre una consolazione efficace.

“ La lotta per la esistenza ci assorbe tutti; tutti siamo curvati sopra un solco... Voi che ci governate, per la gioia dei nostri occhi e la pace del nostro cuore, non volete gli altari, non volete le cime sulle quali non si semina, non si miete, ma sopra le quali solamente riflette, e risplende la luce che viene dall' alto. „

Questi sono i punti più importanti della conferenza di Emilio Olivier. Si assicura che questa conferenza ha scosso molti, ed i pensieri presentati dall' antico ministro di Napoleone hanno dato un colpo alla repubblica in un momento, in cui l'edificio repubblicano scricchiola sopra i suoi cardini.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il Consiglio superiore dell' istruzione pubblica è convocato per la sessione ordinaria il giorno 10 aprile.

— Confermasi che il Senato potrà cominciare la discussione delle convenzioni il 15 corrente.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce che i sott' ufficiali, i caporali e i soldati debbano ottenere il permesso di matrimonio dal ministro della guerra. Decideranno i comandanti di corpi.

— Le notizie sull' incidente diplomatico austro-italiano pubblicate dal *Fanfulla*, sono un pesce d' aprile.

Il *Diritto* censura questo pesce come sconveniente per ragioni politiche.

— Informazioni pervenute al giornale l' *Esercito* dicono che Massaua e i dintorni verranno trasformati in campo trincerato.

Massaua diverrà una vera piazza di guerra pel Mar Rosso e la base delle operazioni per l'interno del Sudan.

— Il ministero della pubblica istruzione intende di modificare il regolamento dell' amministrazione provinciale scolastica del 3 novembre 1877, per introdurvi le opportune riforme, sia nella costituzione che nel procedimento del Consiglio provinciale scolastico.

ITALIA

Roma — Leggiamo nel *Fanfulla*:

Da qualche giorno la Questura avea avuto notizia che per le varie caserme di Roma si tentava introdurre dei manifesti sovversivi redatti dall' Associazione universale repubblicana.

Oggi nella perquisizione di una casa in via Venti Settembre, è stato sorpreso un certo Bona, Tipografo, che con una piccola macchina tipografica stampava i manifesti sovversivi.

Venne arrestato e gli sequestrarono anche delle carte importantissime, fra cui una corrispondenza coll' *Associazione internazionalista* di Ginevra.

E veniva in seguito arrestato il noto socialista Felice Albani, compromesso nella diffusione dei manifesti fra i soldati.

— E' morto a Roma il generale Nicola Fabrizi, uno degli antichi seguaci di Mazzini. Avea 80 anni; e già da parecchio tempo era ammalato per paralisi polmonare. Dicono che all' ultimo istante fosse assistito dai due nipoti deputato Paolo e cavalier Nicolino, da Crispi e dal senatore Tamaio. L' agonia fu penosissima. Non si parla di conforti religiosi.

Tutta la liberaleria massonica si è messa in lutto e consacra lunghe necrologie ad enumerare i titoli pei quali il defunto si è reso benemerito della rivoluzione.

Caltanisetta — In San Giovanni a Caltanisetta era terminata la predica, e i fedeli se ne uscivano lentamente dalla chiesa. Soltanto poche donne rimanevano a pregare e un giovane se ne stava ritto accanto alla pila dell' acqua santa, nascosto nell' ombra. Finita la sua orazione la giovanetta Giovannina Sardo insieme con altre due s' alza e s' avvicina per bagnar le dita nell' acqua benedetta. Ad un tratto si sente violentemente assalita. Era il giovane che con un coltello l' aveva ferita in direzione del cuore. Spaventata la povera giovane, alza il braccio per ripararsi, ma l'assassino con maggior forza le vibra un' altra coltellata, la ferisce al braccio e precipitosamente fugge.

Egli si chiama Giuseppe Bellomo. Sembra che il movente dell' infame reato sia stato il rifiuto ad una sua domanda di matrimonio.

Padova — Ieri ebbe principio al Correzionale il processo del professore Brunetti. La sala era affollatissima. L' atto di accusa dice:

Brunetti è imputato del reato previsto dagli art. 358 e 266 cod. penale, per aver al caffè Pedrocchi personalmente indirizzato al prof. Tamassia il 19 febbraio, con animo d' oltraggiarlo, *in causa dell' esercizio delle* sue funzioni, queste parole: *« Ah! fuggite, dovete avere la cosciensa molto sporca » — nel giorno 24: — « voi andrete all' ergastolo ve lo proverò, vi ci metterò — ed il 5 marzo — « l' ergastolo è fatto per i ladri e gli assassini! »*

Napoli — Ieri fu pronunciata la sentenza nel processo contro gli studenti. Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. che aveva escluso la ribellione, condannò gli studenti a pene di carcere che variano da tre a dieci giorni.

ESTERO

Austria-Ungheria

Le ragioni dell'arresto del Barone Ephelles del quale si parla tanto sembra siano queste: l'aver egli comunicato a qualche potenza estera dei piani militari austriaci che egli come ufficiale e come direttore della *Gazzetta Militare* aveva in mano.

A quanto si sa sinora, soltanto copie di manoscritti e disegni sarebbero pervenute in mani estere. Il Governo italiano sarebbe giunto in possesso, oltre che dei piani della chiusa di Tarvis, anche di quelli della chiusa di Malborghetto, posizione della più alta importanza vicino al confine italiano.

Viaggiando sulla Ferrovia della Pontebba, la distanza da Malborghetto al confine è di mezz'ora scarsa. Il verde dei boschi e delle roccie nascondo le fortificazioni che sono di straordinaria importanza e delle più perfette. A Malborghetto, prima che a Pola, si eresse la prima torre corazzata girante. Il Governo germanico avrebbe avvertito il Governo austriaco che alcuni piani militari di questo si trovavano in mani estere. Quando e come ciò sia avvenuto non si sa ancora.

Francia

L' *Univers* reca i seguenti particolari della dimostrazione fatta al cimitero di Lione.

Lione, 29 marzo. — In seguito all'avere furtivamente il Municipio fatto togliere le croci dai cimiteri, una dimostrazione solenne è stata fatta oggi da una folla considerevole, nella quale non si contavano meno di *novemila cinquecento* persone, cifra assolutamente esatta, che si è processionalmente recata al cimitero.

In quelle file miste gli operai erano però la maggioranza.

Sul posto occupato dalle croci, vi sono state delle scene commoventi e veramente sublimi. La folla, spargendo fiori sul luogo profanato dalla violenza dei persecutori, si gettava sulla terra benedetta baciandola *con fervore, in mezzo alle lagrime, all'emozione e allo sdegno* della folla che cantando di continuo, ripeteva il *Parce Domine* e il *Miserere*.

Nel ritorno il corteo si è diretto alla prefettura e sei delegati si sono presentati al Prefetto per reclamare il suo intervento per ottenere un'udienza dal Sindaco. La promessa è stata fatta, con dichiarazione formale che si ristabiliscano subito le croci.

La dimostrazione ha mantenuto *oggi, un* carattere pacifico. Ma forse non si riescirebbe a mantenere la calma della folla, domani, se il Sindaco rispondesse con un rifiuto.

Durante la visita dei delegati al Prefetto, la folla ingombrava la piazza, emettendo le grida: *La croce, la croce, la vogliamo!*

— Riproduciamo eziandio la magnifica circolare, diretta dal Card. Caverot, Arcivescovo di Lione, ai parroci della città l' indomani del sacrilego attentato.

Lione, 28 marzo.

Signor Curato,

Un atto che ha profondamente commosso tutte le coscienze cristiane di questa religiosa città di Lione è stato compiuto ieri.

La croce, simbolo e istrumento della nostra redenzione; la croce, che aveva coperto colla sua ombra tante generazioni che dormono nella pace del Signore, la croce, a piedi della quale venivano a deporre le loro corone e le loro preghiere i poveri che non hanno una tomba dove potere raccogliere gli avanzi di coloro di cui onorano la memoria; la croce è stata oltraggiosamente tolta da tutti i nostri cimiteri.

Iddio perdoni a coloro che hanno ordinato una misura contro di cui protestano tutte le anime religiose. Il solo voto che possiamo fare nel dolore che ci opprime, si è che questa croce profanata divenga per coloro che l' hanno tanto misconosciuta, la consolazione degli ultimi momenti e la stringano allora contro il loro cuore in un sentimento di dolore e di suprema speranza.

Ma ciò che accade ci impone un dovere di riparazione.

Noi ordiniamo dunque che il giorno di venerdì santo si faccia, in ogni chiesa della città di Lione, l'esercizio della *Via Crucis*, dopo il quale si canterà il salmo *Miserere* seguito dal *Parce Domine*, terminando colla benedizione data colla Santa Croce.

Ricevete, signor Curato, l'assicurazione della mia affettuosa divozione in Nostro Signore.

L. M. Card. CAVEROT
Arciv. di Lione

Cose di Casa e Varietà

Disgrazia. Pocovaz Giovanni da San Pietro al Natisone mentre il 28 marzo p. p. saliva le scale della sua abitazione fu colpito da improvviso malore e cadde giù battendo la testa contro una pietra. Rimase cadavere.

Istruzione bacologica in Udine. Anche quest' anno, come già si fece negli anni scorsi, presso la r. Stazione agraria di Udine, si terrà un corso di istruzione per la coltura dei bachi e per la confezione del seme.

L' epoca di tal corso e la sua durata, e fors' anche la sua divisione in due epoche, saranno determinate quando sarà noto il numero degli inscritti e le loro speciali domande.

Un duello è il titolo di una interessante appendice che comincieremo a pubblicare nella p. ventura settimana.

Tolmezzo, 31 marzo 1885.

Tolmezzo, la pacifica Tolmezzo trovavasi la sera del 29 corrente in ebullizione: e sì che ce ne vuole per iscaldare i gelidi tolmezzini! Il movente era la voce corsa in paese che il nuovo R. Commissario, avesse presa una misura, o per dir meglio avesse risuscitato le misure odiose del *quondam* Commissario Boschetti contro le processioni religiose.

Cominciata la devozione delle *quaranta ore* vi prendevano parte successivamente le Confraternite le quali di metodo concorrono in processione sotto la guida di un sacerdote. Ma quest'anno le processioni religiose furono qui dichiarate proibite se non si passa sotto le forche caudine di un chiesto permesso al Commissario ed al Prefetto e forse anche al ministero. Forse motivo di tale ormai abolita prescrizione erano le molte processioni degli studenti delle università italiane e dei circoli repubblicani et similia. Ma siccome gli studenti e i repubblicani per processioni ostili alle autorità non ebbero mai bisogno di chiedere un permesso scritto in duplo su carta bollata da 60 cent. così sotto le forche caudine della richiesta di quel permesso voleva mica passare il clero di Tolmezzo. Ecco che una di queste confraternite accompagnata da seguito tre volte più numeroso del solito, causa certo la minacciata proibizione, attraversando metà Tolmezzo si recò processionalmente al Duomo.

Incoraggito il popolo per questo suo primo successo ottenuto di fronte a ciò che egli crede un ingiustificato arbitrio; si dispone a ricercare i mezzi più proprii onde riesca più solenne che mai la secolare processione del prossimo Venerdì santo. Intanto i membri della banda cittadina si riuniscono per le prove onde accompagnare come di solito anche essi con flebili note quella processione di tanta mestizia e pietà, disposti unanimemente, se quella processione non avesse luogo, di recarsi sotto l'abitazione del *Comandante di Piazza, Platz Command*, per ivi suonare una marcia funebre, e così protestare che cessata fra noi la prepotenza austriaca, a quella non si devono sostituire prepotenze di sorta. Anche per il paese il popolino lanciava all' indirizzo del *Comandante* epiteti poco parlamentari supponendo vera una *espressione*, d' altronde *non* accertata ancora, a lui attribuita, che in Tolmezzo *non si farebbero processioni.* Comunque, vuolsi che il *Comandante* marinaio provetto abbia mutato parere e sia venuto a consigli più conformi ai sentimenti del paese.

Bravi i cittadini che senza offendere la legge rivendicano i proprii naturali diritti, e un mi rallegro anche col *Comandante* che con prudenza sa distruggere imprudenze.

A questo dramma ripetuto fino alla noia voglio aggiungere come farsa uno scherzo di pessimo gusto di cui fu vittima un negoziante di qui. Questi avea chiesto ad una ditta della città di..... alcune forme di formaggio gorgonzola da essergli spedite a grande velocità. L' amico di Tolmezzo nel ritirare le chieste forme si accoge che con velocità ancora maggiore, era stata praticata una sottrazione di due chili di formaggio ad una delle forme predette. Che se tanto è a lui succeduto ricevendo il formaggio a grande velocità, immaginiamo il danno che gli sarebbe toccato se invece la merce gli fosse stata spedita a velocità piccola. In tal caso addio tutto il formaggio; sarebbero state sostituite al-

trettante forme di pietra, buone per arrotare. Così alcuni anni addietro un magistrato di Tolmezzo in occasione delle strenne delle feste di Natale invece di ricevere una scatola di confetture speditagli da un amico per ferrovia, ricevette la scatola si ma piena di sassolini.... Tiro che mi fa sovvenire altro simile giuocato alle spalle del prefato Boschetti, il quale fra salsicole speditegli, invece di un salame trovò un cilindro di pioppo.

Io proporrei una sottoscrizione onde regalare *una corona civica* ai proibitori delle processioni, ed un paio d'occhiali all'alto personale delle nostre stazioni ferroviarie.

X.

Diario Sacro

Venerdì 3 aprile — S. Abbondio vesc.

Visita ai SS. Sepolcri. La sera in Duomo dopo gli ufficii predica della Passione indi processione e benedizione della S. Croce.

MERCATI DI UDINE

Udine, 2 aprile 1885.

Cereali. Questo mercato oggi era discretamente fornito per la maggior parte di granoturco.

Le contrattazioni in tale articolo si fecero con mediocre attività rimanendo stazionari i prezzi da martedì.

Diamo i prezzi praticati per ett. e che si leggono sulla pubbl. Tabella a mercato *compiuto.*

Granaglie

Granoturco com.	da 10.—	a	11.—	—.—
» Cinquantino	» 9.—	»	10.—	—.—
» Giallone	» —.—	»	12.—	—.—
Fagiuoli di pian.	» —.—	»	14.—	—.—
Orzo brillato il q.	» —.—	»	26.—	—.—

Sementi da prato. In calma. Ecco i prezzi per chilog.

Spagna	L. —.65	a	1.10	—.—
Trifoglio	» —.70	»	—.80	—.—

Pollame. Prezzi invariati da sabato ma più sostenuti.

Uova. Stazionario da L. 50 a 52 il mille secondo la grandezza. Venduta 70000.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Avvertiamo i lettori che nel prossimo Aprile presso la Direzione della Tipografia e Libreria Salesiana comincierà la pubblicazione dell'opera *la Storia Biblica*, studio teorico-critico dalla creazione del Mondo all'eccidio di Gerusalemme nel 70 di G. C. *per Secondo Bianonti Romano.* E' una opera che riempie opportunamente una lacuna che il progresso della scienza storica doveva al fine spianare. Comprende la storia compiuta e ragionata delle origini del mondo, dell'uomo, delle prime genti e razze umane sparse ora sulla terra; la storia intiera delle vicende politiche, della civiltà e della religione del popolo ebreo; opera insomma che oltre alla sua importanza sarà letta da ognuno con molto piacere.

Sarà pubblicata a dispense per associazione, chi desidera vedere il programma si rivolga alla Direzione del nostro Giornale.

Le Pistrine. Pistrino è una voce che viene dal latino e indica una specie di mulino.

« Le Pistrine » sono poi il titolo d'un graziosissimo drama, per soli uomini edito, per cura della Tipografia e libreria Salesiana, e scritto dal R. Sac. G. B. Lemoyne un drama che vuoi per l'intreccio, vuoi per la vivacità e spontaneità del dialogo, vuoi per le ben trovate combinazioni e, quel che più importa, per gli alti concetti morali che vi si svolgono potrebbe dare lo scacco a non poche altre produzione del Repertorio moderno.

Il drama « Le Pistrine » è il primo volume della *Piccola collana di Letture Drammatiche per istituti di educazione e famiglie*, pubblicazione periodica-bimestrale — prezzo annuo L. 2.25 — ogni fascicolo separato L. 0.40.

La pubblicazione si fa per incarico e sotto la guida del sac. Giovanni Bosco, il qual nome illustre è troppo sufficiente per raccomandarle.

Le letture drammatiche conterranno drammi, commedie, farse, tragedie e anche semplici dialoghi e poesie ricreative: procureranno quindi una bibliotechina teatrale di operette scelte e *rappresentabili da giovani soli o sole donzelle.*

Uscirà un fascicolo ogni due mesi.

L'associazione corre per tutto l'anno coll'anticipazione di L. 2.25 all'anno.

Associandosi per 10 copie, se ne riceveranno 11.

Gli associati ricevono gratis un almanacchino subito e mensilmente il periodico « Bibliografia Salesiana. »

Rivolgersi alla *Direzione delle Letture Drammatiche in Torino, via Cottolengo n. 32,* ovvero alle Librerie Salesiane di Torino, di S. Benigno Canavese, di S. Pier d'Arena, di Roma ecc.

Messer **Milione.** — *La disfida di Castelletto.* Storia del 1638. Napoli, A. Tocco ed.; 1885. Messer *Milione* vuole con questo suo opuscoletto ritornare in onore questa disfida, più celebre di quella di Barletta, avvenuta pure tra Francesi e Italiani, con esito infelicissimo pei primi, i quali, dice Messer Milione, non poterono neppure pronunziare le parole di Francesco I dopo la disfatta di Pavia.

E' un elegante opuscolo in caratteri elzeviri e costa lire una.

Il disegnatore di ricami ottimo periodico di lavori femminili.

Abbonamento L. **10** — Dirigere vaglia alla *Litografia Casanova*, via Leprosetti, 5 — Bologna.

Il Giardinaggio. Giornale dei Floricoltori di diletto, esce in Torino (*Via Alfieri N. 7*) in elegantissima edizione elzeviriana illustrato, in 12 pagine a 2 colonne con numerose incisioni di *novità cereali, attrezzi pel giardinaggio, curiosità* ecc. ecc.

E' l'unico periodico di floricoltura popolare, indispensabile a coloro che si dilettano della coltura dei fiori nei giardini, sulle finestre e negli appartamenti.

Raccomandato ai dilettanti ed alle signore.

Non costa che **L. 3** all'anno

La scuola Cattolica periodico religioso scientifico-letterario. Esce in Milano una volta al mese in un fascicolo di 48 pagine.

Questo valoroso periodico è quasi un areopago nel quale si danno convegno le persone più *rispettabili* per grado, per talenti, per coltura letteraria e scientifica si del laicato cattolico come del ceto ecclesiastico.

Abbonamento per un anno nel Regno L. **12**; all'estero nei paesi dell'Unione postale L. **14.**

Monitore del Contenzioso: Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agl'interessi d'ordine religioso e sociale con *Supplemento* intitolato *Cronaca, legislativa e giurisprudenziale.* Bollettino speciale degli Atti Pontifici, legislativi e Governativi, *compilato dall'illustre* cav. avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti del Contenzioso cattolico italiano. Si pubblica in dispense mensili in 8° grande di 16 pagine e 32 colonne, e costa dal 1 gennaio al 31 dicembre L. **8.** Dirigere le domande al *sig. Avv. G. M. Grassi*, via Pandolfini, 4. Firenze.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica. Esce in Acqui il 10 e 15 d'ogni mese e costa L. **3** all'anno per l'Italia, lire **4** pei paesi dell'unione postale.

Pubblica articoli di Agricoltura, enologia, economia rurale, risicoltura, bachicoltura, orticoltura, giardinaggio, novità agrarie, invenzioni e scoperte ecc. ed è adorno di incisioni.

TELEGRAMMI

Parigi 1 — Freycinet dimostrò a Grevy le difficoltà di formare un gabinetto specialmente dopo il voto parziale dei crediti. Domandò un nuovo termine. Rivedrà Grevy stamane.

Parecchi altri specialmente Say, Déves e Floquet furono chiamati ieri all'Eliseo. La cifra dei rinforzi immediati fu portata a 9 mila uomini.

Parigi 1 — I generali Jamais e Meunier verranno spediti al Tonkino.

Parigi 1 — Un dispaccio di Brière da Hanoi in data 30 marzo, mezzanotte, dice: Nessun attacco oggi contro Thannoi. Verso le 4 pomeridiane a Dongson gli avamposti trovavansi di fronte. Teniamo solidamente la strada e il passo di Oquan.

Parigi 1 — credesi che il gabinetto sarà presto costituito. Il portafoglio dello interno è la maggior difficoltà. E' possibile che lo prenda Freycinet. Un diplomatico della Camera prenderebbe gli esteri. Parlasi di Raynal, Spuller, Sadi Carnot, Allain-Targè, Floquet, Billot, Jaurreguiberry e Jaures per gli altri portafogli. Però nulla fu deciso.

Un dispaccio di Brière da Hanoi, 31 marzo, dice: Dopo un nuovo combattimento a Dongson il 30 marzo di sera, il colonnello Kerbingher continua la ritirata in buon ordine sulla strada di Kep Dev Quam. Lo stato di Negrier è soddisfacente. Raccomanda raggiungere la seconda brigata alla difesa del fiume Rosso. Honghoa è assicurata.

L'*Havas* ha da Hanoi in data del 1 aprile. La situazione è sempre grave. Forze considerevoli, che supponesi condotte da europei, cercano di tagliare le linee di ritirata. La corte di Hué non è estranea a tali avvenimenti. Negrier è giunto a Chu. La popolazione è calma.

Parigi 1 — *Camera* — Prevosdelaunay propone si proibisca ai ministri dimissionari di conferire decorazioni che per servizi militari. La proposta è motivata dalle decorazioni comparse stamane nell'*Officiel* La proposta è approvata senza discussione. (*Applausi a destra*). La seduta è levata.

Parigi 1 — Sembra confermarsi che Freycinet assumerà l'interno.

Furono noleggiati nove vapori per portare i rinforzi. Gl'imbarchi termineranno il 12 corrente.

Parigi 1 — Si smentisce che *Ferry* parta stasera per l'Italia.

Suakim 1 — Si smentisce l'arrivo di un parlamentario: si conferma lo sgombero dei ribelli da Haskeen e Tamai.

Suakim 1 — La cavalleria fece stamane una ricognizione su Tamai. Trovò la piazza occupata da numerosi nemici.

La marcia generale su Tamai comincierà domattina. Le truppe passeranno la notte nella zareba e riprenderanno la marcia venerdì.

New York 1 — Barrios entrò nel territorio di San Salvador. Le truppe di Nicaragua e di Costarica marciano contro l'Honduras per impedire alle truppe dell'Honduras di unirsi a Barrios.

New York 1 — Avvenne uno scontro fra le truppe del Guatemala e dell'Honduras. I guatemalesi furono respinti.

Sofia 1 — E' smentito che i volontari vadano riunendosi presso il monastero di Rila per invadere la Macedonia.

Berlino 1 — In occasione del natalizio di Bismark l'imperatore e i principi reali lo feliciteranno personalmente; l'imperatore gli presenterà una corona di principe in oro.

Nel pomeriggio di ieri sfilarono davanti al palazzo di Bismark 75 Società militari. Alla sera sfilò una immensa fiaccolata composta di undici bande musicali in costumi antichi, delle deputazioni universitarie, delle corporazioni degli studenti, delle Società accademiche, dei circoli elettorali, delle corporazioni dei mestieri, delle accademie artistiche ecc. C'erano circa 150 gruppi con *sei carri allegorici ed il corteo* era formato da forse 50,000 uomini parte a piedi, parte in carrozza, parte a cavallo.

Il passaggio di esso durò circa un'ora; pareva una immensa fiumana di fuoco, si grande era il numero delle torcie resinose dei fanali, delle candele *magnesium*, ecc. Si calcola che il numero degli spettatori raggiungesse il mezzo milione benchè fossero in ispazio relativamente limitato.

In complesso lo spettacolo fu grandioso e d'effetto pittoresco; continue, vivissime acclamazioni salutavano il fondatore dell'unità germanica.

Berlino 1 — L'imperatore e i principi Reali recatisi a casa di Bismark felicitaronlo caldamente offrendogli un quadro rappresentante l'incoronazione dell'imperatore a Versailles. Quindi il consiglio federale, i ministri e la deputazione felicitarono Bismark. Questi ricevendo i generali accentuò che coll'esercito gli fu possibile eseguire la politica imperiale.

Herbert Bismark fu decorato dell'Aquila rossa di seconda classe.

Portosaid 31 — *sera* — E' scoppiata una tempesta lungo tutto il canale di Suez. Le navi stazionano in luogo sicuro La navigazione per precauzione rimane sospesa.

Londra 1 — Il *Daily Chronicle* dice: Si è telegrafato alle autorità di Hong-Kong e Singapore, di porre, se necessario, delle torpedini dinanzi ai porto.

Londra 1 — Mandano da Nuova York che 500 dinamitisti irlandesi tennero un *meeting* nel quale adottarono la seguente risoluzione:

« Il principe di Galles appena avrà messo il piede sul *suolo d'Irlanda* sarà considerato come un invasore e quindi meritevole di morte. » O' Donovan Rossa e Mezeroff confortarono ciascuno dei presenti a prepararsi per l'esecuzione di questa sentenza.

Parigi 1 — L'*Intransigeant* e il *Cri du Peuple* chiedono che il ministero caduto sia messo *in istato d'accusa, previa* confisca dei beni dei ministri.

Oggi ebbe luogo un *meeting* di anarchisti in piazza dell'Opera.

Furono emesse alte grida: Abbasso Ferry! Morte ai traditori!

La truppa è consegnata.

Per le vie suonasi la Marsigliese.

La Borsa è debole per l'incertezza della formazione del ministero.

NOTIZIE DI BORSA

2 aprile 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1885	da L.	97.20	a L.	97.30
id. id. 1 luglio 1885	da L.	95.03	a L.	95.13
Rend. austr in carta	da F.	82.30	a F.	82.40
id. in argento	da F.	82.70	a F	82.80
Fior. eff.	da L.	204.50	a L.	205.—
Banconote austr.	da L.	204.50	a L.	205.—

Moro Carlo *gerente responsabile*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico.

1-4-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	750.6	747.8	747.4
Umidità relativa . . .	46	41	61
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	S	NW	NE
Vento { velocità chilom .	5	4	2
Termometro centigrado .	12.8	16.9	11.0

Temperatura massima 17.1 « « minima 8.4 | Temperatura minima all'aperto « « 6.3

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
	ore 1.43 ant.	misto		ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
per	» 10.20 »	diretto	da	» 9.54 »	omnib.
VENEZIA	» 12.50 pom.	omnib.	VENEZIA	» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto.		ore 1.11 ant.	misto
per	» 7.54 »	omnib.	da	» 10.— »	omnib.
CORMONS	» 6.45 pom.	»	CORMONS	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
	ore 5.50 ant.	omnib.		ore 9.18 ant.	omnib.
per	» 7.45 »	diretto	da	» 10.10 »	diretto
PONTEBBA	» 10.30 »	omnib.	PONTEBBA	» 4.25 pom.	omnib
	» 4.25 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	

Udine, Tipografia del Patronato Udine